



# comunità

## Buon Natale di speranza e di solidarietà Con fiducia nel futuro pur in questo tempo difficile di pandemia

Post CHAG

AZB  
CH-9494 Schaan FL  
PP / Journal

■ Un antico proverbio racconta che per fare un bel albero di Natale occorrono tre cose: gli ornamenti, l'albero e la fede nel futuro. Già, ci vuole la fede nel futuro, specialmente in questo tempo difficile di pandemia. Ed è questa fiducia nel futuro che a volte ci manca. E se il nostro futuro andassimo a cercarlo in quel fatto storico del passato? All'epoca della 194esima Olimpiade; nell'anno 752 dalla fondazione di Roma; nel 42esimo anno dell'impero di Cesare Augusto, mentre su tutta la terra regnava la pace, Gesù Cristo, Figlio dell'eterno Padre, nasce in Betlemme di Giuda. Un antico documento, il Cronografo dell'anno 354, rivela che a Roma iniziarono a celebrare il Natale il 25 dicembre, convertendo la celebrazione pagana del solstizio d'inverno, la festa del dio Sole, nella festa del nuovo Sole, Cristo Signore. È dopo la notte più lunga dell'anno che si celebra la nascita della Vita.

La fiducia nel futuro si rigenera nella pazienza del presente. "Vivere è l'infinita pazienza di ricominciare, scrive Gregorio di Nissa. Noi andiamo avanti, attraverso inizi sempre nuovi. Perché con Dio c'è sempre un dopo, una novità di vita".

Come la nascita di un bambino è sempre un nuovo inizio, una gioia, ma anche impone ai suoi genitori un dovere di responsabilità, così la nascita del Figlio di Dio è ogni anno una provocazione per tutti. Parlare di pace, di giustizia, di perdono non è filantropia, ma responsabilità alla vita e cura del futuro. Perché, se abbiamo fiducia nel futuro, allora la vita avrà cura di noi.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Anche quest'anno il Natale ci farà trovare Gesù e con Lui il bandolo della nostra esistenza terrena: la gioia di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la voglia dell'impegno, il piacere della collaborazione, lo stupore della vera libertà. Se apriremo al Signore la nostra casa e non rifiuteremo la sua inquietante presenza, Gesù Bambino ha da offrirci



Sebastiano di Bortolo Mainardi (1460-1513), Piacoteca Vaticana.

qualcosa di straordinario: la gioia del servizio, la voglia dell'impegno, la pace nel cuore. Lui solo può fare nuovo il nostro cuore, indurito dalle amarezze e dalle delusioni. Dio è sceso tra noi in questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. Buon Natale! (det)

**IMPRESSUM**



**Buon Natale di speranza e di solidarietà**  
Con fiducia nel futuro pur in questo tempo difficile di pandemia

Un antico proverbio racconta che per fare un bel albino di Natale occorrono tre cose: gli ornamenti, l'albero e la fede nel futuro. Già, ci vuole la fede nel futuro, specialmente in questo tempo difficile di pandemia. Ed è questa fiducia nel futuro che a volte ci manca. E se il nostro futuro andasse a cercarlo in quel fatto storico del passato? All'epoca della 19esima Olimpiade, nell'anno '72 dalla fondazione di Roma, nel 45esimo anno dell'impero di Cesare Augusto, mentre su tutta la terra regnava la pace, Gesù Cristo, Figlio dell'eterno Padre, nasce in Betlemme di Giuda. Un antico documento, il Cronografo dell'anno 354, rivela che a Roma iniziano a celebrare il Natale il 25 dicembre, convertendo la celebrazione pagana del solstizio d'inverno, la festa del dio Sole, nella festa del nuovo Sole, Cristo Signore. È dopo la notte più lunga dell'anno che si celebra la nascita della Vita.



*Sabotino di Bertoldo Meinardi (1666-1712), Pinacoteca Vaticana.*

La fiducia nel futuro si rigenera nella pazienza del presente: "Vivere è infinita pazienza di ricominciare", scrive Gregorio di Nissa. Noi andiamo avanti, attraverso inizi sempre nuovi. Perché con Dio c'è sempre un dopo, una novità di vita.

Come la nascita di un bambino è sempre un nuovo inizio, una gioia, ma anche impone ai suoi genitori un dovere di responsabilità, così la nascita del Figlio di Dio è ogni anno una provocazione per tutti. Parlare di pace, di giustizia, di perdono non è filantropia, ma responsabilità alla vita e cura del futuro. Perché, se abbiamo fiducia nel futuro, allora la vita avrà cura di noi.

Metiamoci in cammino, senza paura. Anche quest'anno il Natale ci farà trovare Gesù con noi al banchetto della nostra esistenza terrena: la gioia di vivere, il gusto dell'impegno, il piacere della collaborazione, lo stupore della vera libertà. Se aprimmo al Signore la nostra casa e non rifiutammo la sua inquietante presenza, Gesù bambino ha da offrire qualcosa di straordinario: la gioia del servizio, la voglia dell'impegno, la pace nel cuore. Lui solo può fare nuovo il nostro cuore, indurito dalle amarezze e dalle delusioni. Dio è vicino tra noi in questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. Buon Natale! (dco)

**Anno XLVI – N. 12 dicembre 2020 – Mensile delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).**

**Direzione-Redazione:** Don Egidio Todeschini (det).  
Email: mciscahan@gmx.net

**Amministrazione e indirizzi:**

Reberastrasse 1 – 9494 Schaan FL

**Redazioni locali:** MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Schaan

**Tipografia:** La Buona Stampa (TBS) – Via Fola 11, 6963 Pregassona

**Abbonamento:** CHF 12 annuo

**Consegna del materiale da pubblicare entro il giorno 15 di ogni mese**

**SOMMARIO**

pag. 4-6 San Gallo-Rorschach

pag. 7-9 Wil-Herisau

pag. 10-11-12 Schaan-Marbach

pag. 13-14 Servizi Speciali

pag. 16 Patronato Acli

**Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.**

**MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE**

<b>San Gallo-Rorschach:</b> Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
<b>Wil-Herisau:</b> Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
<b>Schaan-Marbach:</b> Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Egidio Todeschini	Tel. 00423 2322922
<b>Rapperwil-Jona:</b> Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
<b>Coordinazione delle MCI:</b> Coordinatore Nazionale:	Brauerstr. 101, 8004 Zürich Don Carlo De Stasio	Tel. 044 240 51 25

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – ZURIGO**

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:  
[https://conszurigo.esteri.it/Consolato\\_Zurigo/it](https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it)

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: [passaporti.zurigo@esteri.it](mailto:passaporti.zurigo@esteri.it) - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: [aire.zurigo@esteri.it](mailto:aire.zurigo@esteri.it) - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: [consolato.zurigo@esteri.it](mailto:consolato.zurigo@esteri.it)

**CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA – SAN GALLO**

**Uffici Centro Culturale – Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen**  
Tel. 071 223 10 09 – [sangallo.onorario@esteri.it](mailto:sangallo.onorario@esteri.it)

Da lunedì al venerdì: 10.00-12.00; 14.00-17.00 (richiesta carte d'identità, consegna carte d'identità, iscrizione AIRE, richiesta codice fiscale, preparazione atti di stato civile, preparazione procure).

Il Console onorario riceve personalmente il lunedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00.

Per il rinnovo del passaporto è richiesta la prenotazione.

**PATRONATO ACLI – SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI**

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane  
Responsabile di sede: Romeo Bertone

<b>San Gallo</b>	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: <a href="mailto:sangallo@patronato.acli.it">sangallo@patronato.acli.it</a>	<b>Lunedì</b> <b>Martedì</b> <b>Mercoledì</b> <b>Giovedì</b> <b>Venerdì</b>	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
<b>Kreuzlingen</b>	presso il Circolo ACLI, Bärenstrasse 32, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
<b>Buchs</b>	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
<b>Wil</b>	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
<b>Weinfelden</b>	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
<b>Frauenfeld</b>	presso il Pfarrezentrum, Klosterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 – 18.30		
<b>Winterthur</b>	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

**PATRONATO ITAL-UIL A WIL**

<b>Wil</b>	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Leo Caruso Telefono 071 220 96 22	<b>Lunedì</b> <b>Martedì</b> <b>Mercoledì</b>	9.30-12.30; 14.00-17.30 9.30-12.30; 14.00-17.30 9.30-12.30; 14.00-17.30
------------	---	---	---

**PATRONATO INCA-CGIL A BUCHS**

<b>Buchs</b>	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006		
--------------	---	--	--

# Nell'attesa dell'ospite che viene a salvarci

A Natale non siamo noi ad andare da Lui ma è prima Lui che viene da noi



■ Restiamo sempre meravigliati quando un amico si presenta alla porta, senza preavviso. Lo accogliamo, dopo aver manifestato la sorpresa. Lo facciamo entrare in casa, scusandoci se la casa non fosse stata riordinata per l'occasione. Il calendario ci invita ad ascoltare il bussare dell'ospite nell'Avvento, perché possiamo giungere ad aprire la porta e accoglierlo con la meraviglia e gli onori dell'ospitalità. Viene Cristo, come dono di Dio nostro Padre. Viene per chiederci di fargli posto nella vita. Ci chiederà di essere orgogliosi di accettarlo e di orientare la nostra vita su di Lui. La solennità della nascita di Gesù Cristo ci interroga sull'amore che Dio ha per noi. Ci ha creati per la gioia e la pace interiore. Ci vede sopraffatti da tante si-

tuazioni negative come in questo tempo di pandemia. Non aspetta che siamo noi ad andare da Lui, ma è Lui che viene da noi. Viene come Parola di Dio Padre per annunciare che Lui è la fonte della pace per gli uomini di buona volontà. Accogliere Cristo e ospitarlo dentro di noi è capovolgere certe nostre abitudini e certezze. Da che mondo è mondo, ad accoglierlo in questo modo, sono sempre i poveri, rappresentati dai pastori. Sono loro i maestri d'accoglienza del Cristo. Vanno a vedere le opere di Dio in questo bambino depresso in una mangiatoia, come se fosse Lui che dobbiamo mangiare per avere un mondo nuovo fatto di amore, di giustizia e di verità. Vanno a raccontare a tutti quanto loro hanno visto di persona.

Le autorità come Erode si devono interrogare sull'accoglienza di Cristo per non vederlo come usurpatore del cadregino, altrimenti lo perseguitano e cercheranno di eliminarlo! I sommi sacerdoti, pure, si devono infiammare della sua presenza e non accontentarsi di sapere tutto di Lui. Natale ha una valenza che va ben oltre l'incontro festoso in famiglia. Ha una valenza di conversione a Lui, perché è luce che orienta la vita come la stella polare nella navigazione. Celebreremo Natale con una parvenza religiosa quando ci limitassimo a costruire o ad allestire il presepe in casa, senza accogliere Cristo come guida essenziale alla vita, in ogni stato di vita, in ogni responsabilità che ci venisse richiesta nella società di oggi. Nella vita sociale e politica della nostra società ci sono tanti aspetti che meritano un miglioramento. Chi è battezzato è chiamato al cammino interiore ad essere capaci di ripartire da Cristo per appartenere a Cristo e per fare della nostra fede in Lui, la capacità di dialogare, di mediare, di amare e di servire. Cristo ci invita a entrare nel mondo della famiglia, nel mondo del lavoro, nella politica, nei rapporti umani con la mansuetudine, la cordialità, la bontà, ma forti nella giustizia, coerenti con la pace, limpidi nella sincerità. Allora l'uomo e la donna risplenderanno come il capolavoro di Dio. Auguriamo Buon Natale a tutti i nostri lettori e alle vostre famiglie.

## SOSTENETE IL NOSTRO GIORNALE COMUNITÀ

In questo numero trovate, come ogni anno nel mese di dicembre, un bollettino di versamento per inviare il vostro contributo di solidarietà al "Comunità".

Questo giornale è uscito 8 volte nel 2020 e viene inviato a tutti gli Italiani delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e cioè di San Gallo-Rorschach, di Wil-Appenzell, di Schaan-Marbach.

Per noi "Comunità" è un importante mezzo di formazione e di informazione sulla vita delle nostre comunità. Ma i costi di stampa e di spedizione postale sono elevati. Perciò, per continuare a farlo arrivare nelle vostre case, abbiamo bisogno del vostro sostegno. Per favore, ciascuno mandi il suo contributo secondo la sua possibilità.

Cogliamo l'occasione per informare: coloro che ricevono più copie nello stesso nucleo familiare; coloro che non ricevono e desiderano avere "Comunità"; così anche coloro che non desiderano ricevere "Comunità", sono pregati di comunicarlo alla propria Missione oppure alla Redazione: [mcischaan@gmx.net](mailto:mcischaan@gmx.net).

Vi ringraziamo in anticipo per il vostro generoso sostegno. Con gli auguri di Buone Feste a tutti voi e alle vostre famiglie.



## LA MISSIONE

**Missionario:** Don Piero Corea  
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen  
tel. ufficio: 079 847 04 41  
email: pierocorea@gmail.com  
www.mci.kathsg.ch

**Segretario:** Sig. Antonio Latino  
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**  
Email: mcisg@outlook.com  
**Orari Ufficio di Missione:**  
**Lunedì/Martedì/Giovedì:** 8.30 – 12.00  
**Mercoledì:** 8.30 – 12.30/ 13.30 – 16.30

## SS. MESSE

### Messe feriali

**Rorschach:** ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

**San Gallo:** ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

### Prefestive:

**Rheineck:** chiesa parrocchiale ore 17.00

### Festive San Gallo:

**Cappella degli Angeli:** ore 9.30

**St. Martin in Bruggen:** ore 18.15

### Festive Rorschach:

**Chiesa di St. Kolumban:** ore 11.00

## ALTRI SERVIZI

**Confessioni:** tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

**Corso prematrimoniale:** da gennaio a maggio di ogni anno. Si prega di prenotarsi presso la segreteria della Missione.

**Battesimi:** per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

**Cresime adulti:** per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

## CORSO PREMATRIMONIALE

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso di preparazione al Matrimonio che si terrà a partire da Gennaio 2021.

Per le iscrizioni, scrivere a

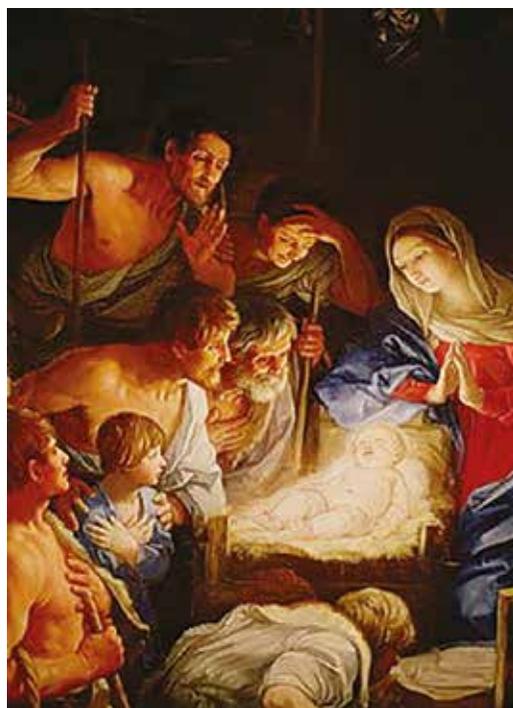
mcisg@outlook.com

o telefonare allo 071 244 59 29

## CATECHISMO

Sono aperte le iscrizioni per il catechismo offerto dalla Missione Cattolica italiana per Info e iscrizioni visita la nostra pagina web: www.mci.kathsg.ch

## Natale, dalla data alla liturgia... qualche "curiosità"



### PERCHÉ LA CHIESA CATTOLICA LO FESTEGGIA IL 25 DICEMBRE?

Un antico documento, il Cronografo dell'anno 354, attesta l'esistenza a Roma di questa festa al 25 dicembre, che corrisponde alla celebrazione pagana del solstizio d'inverno, "Natalis Solis Invicti", cioè la nascita del nuovo sole che, dopo la notte più lunga dell'anno, riprendeva nuovo vigore. Celebrando in questo giorno la nascita di colui che è il Sole vero, la luce del mondo, che sorge dalla notte del paganesimo, si è voluto dare un significato del tutto nuovo a una tradizione pagana molto sentita dal popolo, poiché coincideva con le ferie di Saturno, durante le quali gli schiavi ricevevano doni dai loro padroni ed erano invitati a sedere alla stessa mensa, come liberi cittadini. Le strenne natalizie richiamano però più

direttamente i doni dei pastori e dei re magi a Gesù Bambino.

La festa del Natale si sovrappone approssimativamente alle celebrazioni per il solstizio d'inverno e alle feste dei saturnali romani (dal 17 al 23 dicembre) Inoltre già nel calendario romano il termine Natalis veniva impiegato per molte festività, come il Natalis Romae (21 aprile), che commemorava la nascita dell'Urbe, e il Dies Natalis Solis Invicti, la festa dedicata alla nascita del Sole (Mitra), introdotta a Roma da Eliogabalo (imperatore dal 218 al 222) e ufficializzato per la prima volta da Aureliano nel 274 d.C. con la data del 25 dicembre

### DA DOVE DERIVA LA PAROLA?

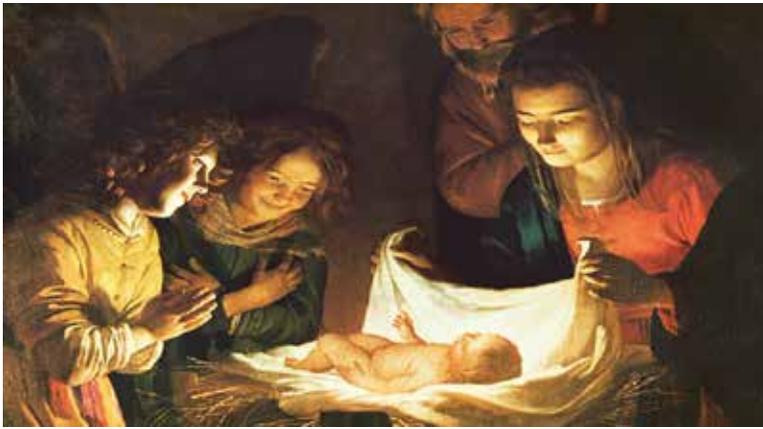
Il termine italiano "Natale" deriva dal latino cristiano Natāle(m), per ellissi di diem natālem Christi ("giorno di nascita di Cristo") a sua volta da latino natālis derivato da nātus ("nato"), participio perfetto del verbo nāsci ("nascere").

### PERCHÉ LA LITURGIA DEL NATALE SI COMPONE DI QUATTRO MESSE?

Le celebrazioni sono la messa vespertina della vigilia, quella ad noctem (cioè la messa della notte), la messa in aurora e la messa in die (nel giorno). Il tempo liturgico del Natale inizia con i primi vesperi del 24 dicembre, per terminare con la domenica del Battesimo di Gesù, mentre il periodo precedente comprende le domeniche di Avvento. La Chiesa celebra con la solennità del Natale la manifestazione del Verbo di Dio agli uomini. È questo infatti il senso spirituale più ricorrente, suggerito dalla stessa liturgia, che nelle tre Messe celebrate oggi offre alla nostra meditazione "la nascita eterna del Verbo nel seno degli splendori del Padre (prima Messa); l'apparizione temporale nell'umiltà della carne (seconda Messa); il ritorno finale all'ultimo giudizio (terza Messa)".

### LA CHIESA D'ORIENTE QUANDO FESTEGGIA IL NATALE?

In Oriente la nascita di Cristo veniva festeggiata il 6 gennaio, col nome di Epifania, che vuol dire "manifestazione"; poi anche la Chiesa orientale accolse la data del 25 dicembre, come si riscontra in Antiochia verso il 376 al tempo del Crisostomo e nel 380 a Costantinopoli, mentre in Occidente veniva introdotta la festa dell'Epifania, ultima festa del ciclo natalizio, per commemorare la rivelazione della divinità di Cristo al mondo pagano. I testi della liturgia natalizia, formulati in un'epoca di reazione alla eresia trinitaria di Arlo, sottolineano con accenti di calda poesia e con rigore teologi-



co la divinità del Bambino nato nella grotta di Betlem, la sua regalità e onnipotenza per invitarci all'adorazione dell'insondabile mistero del Dio rivestito di carne umana, figlio della purissima Vergine Maria ("fiorito è Cristo ne la carne pura", dice Dante).

### QUALI SONO LE ALTRE DATE IN CUI SI FESTEGGIA IL NATALE?

Il 25 dicembre per cattolici, protestanti e ortodossi che seguono il calendario gregoriano; il 6 gennaio per le chiese ortodosse orientali; il 7 gennaio per gli ortodossi che seguono il calendario giuliano e il 19 gennaio per la Chiesa Armena Apostolica di Gerusalemme che segue il calendario giuliano

### COSA DICE IL MARTIROLOGIO ROMANO?

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo, quando in principio Dio creò il cielo e la terra e plasmò l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando, dopo il diluvio, l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace; ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede, migrò dalla terra di Ur dei Caldei; tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè; circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide; nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele; all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade; nell'anno settecotocinquantadue dalla fondazione di Roma; nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto, mentre su tutta la terra regnava la pace, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta, concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo: Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.



### RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



#### Felicia Di Salvo in Renzi

Originaria di Pietrabbondante in provincia di Isernia ed in Svizzera dal 1973.

È venuta a mancare lo scorso 21 settembre, lasciando un grande vuoto in tutti noi.

La ricordano con immenso affetto il marito Antonio, i nipoti ed i cognati.



#### Pietro Camilleri \*21.06.1948

È arrivato in Svizzera nel 1974, precisamente a San Gallo dove ha iniziato a lavorare alla Sinterthal-Stofffabrik. Successivamente sono nati i suoi figli: Roberto e Concetta. Rientra nel 2004 a Mazzarino con la moglie Concetta per godersi la meritata pensione. Lo ricordiamo con affetto.



#### Assunta Cimenti

Sabato 5 settembre e deceduta nel ospedale di Wil.

Era nata a Tualis (Udine) il 30 novembre 1935.

I funerali sono stati celebrati il 10 settembre a San Gallo.

Lascia il figlio Andrea, la nuora Laura e le nipoti Roberta, Giulia e Mia.



GLI EVENTI

Missione Cattolica Italiana

# Natale 2020

## 24 Dicembre

ore 21:30 Cappella degli Angeli, San Gallo

ore 23:30 Kolumbanskirche, Rorschach

## 25 Dicembre

**ore 9:30**

Cappella degli Angeli, S. Gallo

**ore 11:00**

Kolumbanskirche, Rorschach

**ore 16:00**

Chiesa Hl. Theresia, Rheineck

**ore 18:15**

Chiesa St. Martin, Bruggen - SG

\* il numero massimo di partecipanti è di 50



Missione Cattolica Italiana  
San Gallo Rorschach  
Rorschacherstrasse 105  
9000 San Gallo



## LA MISSIONE

**Ufficio:** Missione Cattolica Italiana  
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil  
Tel. 076 740 21 10

**Missionario:** Don Alfio Bordiga  
Mail: mciwil@bluewin.ch

La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

## UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

## SANTE MESSE

### DECANATO DI APPENZELL

**Herisau:** la prima domenica del mese alle ore 08.30,

il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

**Bühler/Teufen:** la terza domenica del mese alle

ore 17. Sospesa nel mese di Luglio/Agosto.

**Appenzell:** la prima domenica del mese alle ore 17.

Sospesa nel mese di Agosto.

### DECANATO DI GOSSAU

**Gossau:** la seconda domenica del mese ore 10.15

“Liturgia della Parola con Comunione”

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

**Flawil:** la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

**Oberuzwil:** il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

### DECANATO DI WIL/WATTWIL

**Wil:** ogni domenica alle ore 11.15.

**Wattwil:** il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

**Ebant Kappel:** la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

## PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

## PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

## LA VOCE DEL MISSIONARIO

# Natale, noi chiamati ad accogliere



■ “Non temere”: sono le parole che l’angelo Gabriele dice a Maria di Nazareth nel momento in cui egli si accorge che l’irruzione nella quotidianità di questa semplice giovane genera timore in lei. Un timore comprensibile visto il particolare saluto rivolto: “Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te” e che molto probabilmente le aveva già fatto intuire il grande e impegnativo progetto di vita che si stava profilando.

“Non temere” sono anche le parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani, chiedendo loro di non spegnere i loro sogni e di non chiudere il loro cuore. “Non temere” è l’incoraggiamento per ciascuno di noi quando, come cristiani, siamo chiamati a scelte coerenti con il Vangelo: scelte che spesso sono sempre più controcorrente, usano linguaggi “impopolari” e chiedono di saper riconoscere segni buoni anche quando sembra che questi non ci siano. In altre parole: quando siamo chiamati a deciderci per la nostra prima vocazione che è quella di essere battezzati.

I tempi di Avvento e Natale, sono guidati dal tema “Non temere, Maria. Chiamati ad accogliere...”,

possiamo allora farci occasione privilegiata per continuare a discernere i SEGNI del tempo con un atteggiamento di speranza e ascoltando la PAROLA di Bene che il Signore continua a dire al mondo e all’uomo. Non resta dunque che ACCOGLIERE con fiducia, dentro i CAMBIAMENTI dei tempi e degli stili di vita a cui siamo chiamati, la PROMESSA di gioia e di vita piena che viene da un Dio che si è fatto uomo perché potessimo essere veramente uomini e figli. Tempo propizio dunque per tornare a interrogarci sulla nostra capacità di accogliere senza paura, proprio come ha fatto Maria, Dio e la Sua Parola. Dio non ha avuto paura di farsi uomo chiedendo a Maria di accoglierlo. Lei ha avuto timore, ma la scelta di superare questo timore è stata per lei ed è ancora oggi per tutti noi l’unica condizione perché la vita possa essere vissuta in una prospettiva veramente vocazionale. Particolarmente in questo liturgico, perché sia un vero Avvento e poi possiamo celebrare un vero Natale.

Don Alfio



# Tanti auguri... ma che auguri facciamo?

## Buon Natale: non solo benessere. C'è di mezzo Gesù e non è una favola

■ Tanti auguri! È l'espressione che connota il saluto tra persone in occasione delle festività e delle ricorrenze liete. Spesso non si specificano i termini degli auguri. Al massimo si aggiunge il motivo dell'augurio: "Buon Natale", "Buona Pasqua", "Buon compleanno", "Buon onomastico"... Il più delle volte resta comunque ignoto che cosa in concreto si augura.

Dovessero chiederci che cosa auguriamo di preciso, sapremmo rispondere prontamente? Sono convinto che faremmo coincidere tutti gli auguri, in qualsiasi festa o ricorrenza, alla stregua di una buona salute, di un generale benessere.

Eppure ci sarà un senso specifico agli auguri che facciamo a Natale o a Pasqua piuttosto che al compleanno...Vorrei soffermarmi sugli auguri di Natale.

Dovessi specificare il senso dei miei auguri di Natale non potrei che fare riferimento al motivo centrale della festa! Il Natale è la nascita di Gesù, il Figlio di Dio! Se dico buon Natale dico buona nascita di Gesù per te! Cioè: che il Figlio di Dio possa trovare nella tua vita un grembo accogliente! Possa vivere in te la figliolanza di Dio! Possa diventare tu stesso figlio di Dio! La bellezza di questo augurio sta nel fatto che non si tratta di un semplice auspicio ma di un avvenimento che già è e che attende solo di esplicitarsi grazie alla libera adesione del singolo! Facendo gli auguri - se non sono semplice formalità - si rimane inevitabilmente implicati: se coloro ai quali dico buon natale sono già toccati dall'evento dell'Incarnazione non posso che riconoscere la loro condizione di figli di Dio, degni del rispetto e della venerazione che ho per Gesù! Gli auguri diventano in sostanza un impegno: scorgere nei fratelli l'opera di Dio che allarga la sua famiglia e crea legami di comunione e di unità! In questo senso ha motivazione teologica lo sforzo di riunirci il più possibile in famiglia nel tempo natalizio e rifondare i legami di appartenenza spesso e volentieri sfilacciati... Quante volte sento

lamentarsi le persone perché giudicano inutile e ipocrita il "*volemos bene natalizio*" dove per convenzione si fanno pranzi allargati e ci si incontra con persone dello stesso sangue ma nell'intimo totalmente estranei... Tutto ciò accade in forza dello smarrimento motivazionale di ogni tradizione: quando ad essere trasmessi sono soltanto le forme e non i contenuti ci si accorge dell'aleatorietà di tutto.

Augurarsi Buon Natale significa allora ridire all'altro la voglia di fare spazio a Dio! La voglia di fare spazio ai fratelli! La voglia di cambiare lo sguardo sugli altri non perché bisogna essere più buoni ma perché è la conseguenza logica frutto della scoperta della verità di ciò che siamo! A Natale si radunano i parenti perché è



dallo spazio particolare e specifico della famiglia che è necessario ricostruire i legami! Solo se i legami si basano su una solida piattaforma teologica acquisiscono senso e bellezza!

Vorrei potere stringere le mani a tutti voi, miei cari parrocchiani... dirvi, guardandovi negli occhi, Buon Natale! Con tutta la fatica che mi costa con qualcuno di voi...

Proprio perché i rapporti non sono formali ma veri, alcuni sono seriamente impegnativi, ma voglio augurare a tutti che possa nascere il Figlio di Dio in ciascuno, lo desidero sopra ogni cosa... così come desidero sopra ogni cosa vivere una vera comunione con tutti voi, costruendola giorno per giorno, nella fatica e nella pesantezza di superare le diversità e le distanze, la santa fatica del togliere il male che sovrasta e impedisce l'insorgere

del bene...sempre fragile come un bambino. Su questo terreno abbiamo da fare tanta strada...tantissima! Non saremo mai comunità fintanto che non metteremo Gesù al centro! Se vogliamo fare comunità puntando sull'amicizia, sul fare festa, sul mangiare assieme non ci riusciremo mai! Avremo sempre qualcosa da rimproverarci gli uni agli altri! Si realizzerà, al massimo, una piccola comunità di identici dal respiro molto breve... La comunità si fa nell'impegno a realizzare la famiglia dei figli di Dio, riconoscendo la bellezza e l'originalità dei singoli, accogliendoci e perdonandoci continuamente! La mia più grande sofferenza sta nel vedere la facilità con la quale si buttano all'aria i rapporti: persone che si amavano e si apprezzavano, per semplici incomprensioni o divergenze, che diventano nemiche... Non si può vivere sempre sotto lo scacco del male che c'è in noi e negli altri! Dietro ogni volto c'è Gesù! È nato davvero! Non smettiamo di cercarlo e di venerarlo! Tutto questo è Incarnazione! Parlare di un Dio che si fa uomo è parlare di un Dio che ora è in mezzo a noi! ...e che se non troviamo nella fraternità non lo troviamo in nessun'altra parte, neanche in Chiesa! Guai a chi si accontenta di assolvere al precetto della Messa e non vive e non cerca la comunione con i fratelli, guai a chi costruisce i rapporti a prescindere dall'incontro con Gesù nell'Eucaristia perché porteranno dentro il limite del tornaconto personale. Non ci può essere fraternità vera senza Cristo: è inutile che continuiamo a illuderci che possiamo fare senza...

Buon Natale, allora, a tutti e a ciascuno! Con tutta la grandezza di significati che l'augurio possiede! Con tutta la fatica che comporta! Vorrei che tutti sentissimo il peso, la consistenza, l'impegnatività del fare gli auguri di Buon Natale, non adattiamoci al "così fan tutti", non allineiamoci alla mediocrità e alla frivolezza del festeggiare mondano. C'è di più, c'è di meglio: c'è Gesù di mezzo! E non è una favola.



«Ora volerai, Fortunata. Respira. Senti la pioggia. È acqua. Nella tua vita avrai molti motivi per essere felice, uno di questi si chiama acqua, un altro si chiama vento, un altro ancora si chiama sole e arriva sempre come una ricompensa dopo la pioggia. Senti la pioggia. Apri le ali» miagolò Zorba. La gabbianella spiegò le ali. I riflettori la inondavano di luce e la pioggia le copriva di perle le piume. L'umano e il gatto la videro sollevare la testa con gli occhi chiusi. «La pioggia. L'acqua. Mi piace!» stridette. «Ora volerai» miagolò Zorba. «Ti voglio bene. Sei un gatto molto buono» stridette Fortunata avvicinandosi al bordo della balaustra. «Ora volerai. Il cielo sarà tutto tuo» miagolò Zorba.

Da "La gabbianella e il gatto" di Luis Sepúlveda

**In quel giorno assai lontano, il Buon Dio si fece umano. Per salvarci scese in terra, predicando amore e non la guerra. A Lui rimetti i tuoi peccati e ti saranno perdonati. E se pregare ancora sai, un lieto anno di certo avrai.**

**Buon Natale a tutti! E un migliore 2021. E che Il cielo sia tutto vostro.**

**don Alfio**

### I NOSTRI BATTESIMI

Errata corrige: nella edizione precedente abbiamo scritto GAIA al posto di GIADA.

#### **GIADA FONSECA**

Nata a Wil 06.04.2020

Figlia di Gaetano e di Emilia Mottola

Battezzata a Wil il 25.10 2020

### CELEBRAZIONI LITURGICHE

#### **Venerdì 4 Dicembre – PRIMO VENERDÌ DEL MESE**

16.00 Sante Confessioni

17.00 S. Messa in S. Pietro al Sacro Cuore di Gesù.

#### **Domenica 6 Dicembre – II DOMENICA DI AVVENTO**

11.15 S. Messa in S. Pietro.

#### **Venerdì 11 Dicembre – GRUPPO FATIMA**

17.00 S. Messa in S. Pietro in onore della  
Madonna di Fatima.

a seguire recita del S. Rosario.

#### **Domenica 13 Dicembre – III DOMENICA DI AVVENTO**

11.15 S. Messa in S. Pietro.

#### **Domenica 20 Dicembre – IV DOMENICA DI AVVENTO**

11.15 S. Messa in S. Pietro.

#### **Venerdì 25. Dicembre – SANTO NATALE**

11.15 S. Messa solenne in S. Pietro.

#### **Domenica 27 Dicembre – SANTA FAMIGLIA DI GESU, GIUSEPPE E MARIA.**

11.15 S. Messa solenne in S. Pietro.

#### **Domenica 3 Gennaio 2021 – II Domenica di natale**

11.15 S. Messa solenne in S. Pietro.

## Preghiera di inizio Avvento

Siamo, Padre, davanti a te all'inizio di questo Avvento. Esiamo davanti a te insieme, in rappresentanza anche di tutti i nostri fratelli e sorelle di ogni parte del mondo. In particolare delle persone che conosciamo; per loro e con loro, Signore, noi ti preghiamo. Noi sappiamo che ogni anno si ricomincia e questo ricominciare per alcuni è facile, è bello, è entusiasmante, per altri è difficile, è pieno di paure, di terrore. O Signore, noi ci uniamo a tutti loro; ti offriamo la gioia che tu ci dai di incominciarlo, ti offriamo anche la fatica, il peso che possiamo sentire nel cominciarlo. Questo tempo che inizia nel tuo nome santo, vissuto sotto la potenza dello Spirito, sia accoglienza della tua Parola.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tua Parola vivente che viene in mezzo a noi e viva qui, insieme con Maria, Madre del tuo Figlio, che con lo Spirito Santo e con te vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

Carlo Maria Martini



## LA MISSIONE

**Missionario:** Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mcischaan@gmx.net.

## LA MESSA

**Sabato:** Marbach (Missione) primo del mese ore 18.00; Au (parrocchia) secondo del mese ore 17.00; Diepoldsau (parrocchia) terzo del mese ore 17.00; St. Margrethen (parrocchia) quarto del mese ore 17.00.

**Domenica:** Buchs (parrocchia) ogni domenica ore 9.00; Lüchingen (parrocchia) prima del mese ore 10.30; Heerbruch (parrocchia) terza del mese ore 10.30; Balgach (Frongarten) ore 10.30 ogni altra domenica e festa di precetto; Schaan (S. Pietro) ogni domenica ore 11.00; Mels (Cappuccini) ore 18.00 eccetto la prima del mese; Flums (Justuskirche) ore 18.00 la prima del mese.

## INFORMAZIONE

**Comunità:** è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

**Internet:** il sito [www.donegidio.com](http://www.donegidio.com) contiene informazioni sulla Missione di Schaan-Marbach.

## CONSOLATO

**Schaan:** lunedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

**Marbach:** mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

## PATRONATO ACLI

**Buchs:** ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

## PATRONATO INCA-CGIL

**Buchs:** ogni sabato, ore 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: Valeria Zimotti

## UFFICIO LEGALE

**Schaan:** secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

**Buchs:** mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

**Marbach:** sabato ore 16.00-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore: avv. Valeria Zimotti

## SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

**Buchs:** mercoledì 19.30-20.30; sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

**Marbach:** sabato 16.00-18.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti

## LA PAROLA DEL MISSIONARIO

# Anche questo passerà... speriamo

■ Un confratello mi ha detto: "Una tempesta ha scoperciato le case, ma ora vedi finalmente il cielo". Questo è proprio adatto al tempo che stiamo vivendo. Questo tempo della "distanza sociale" e del "lavoro da casa" è qualcosa di completamente nuovo per tutti noi. Ciò che noi viviamo dev'essere per tutti noi una lezione di vita importante. Non lasciamoci sopraffare quando le cose vanno bene e cerchiamo di essere ottimisti quando viviamo un momento buio. Tutte le condizioni materiali, siano esse buone o cattive, sono transitorie. Questo tempo di paura e di tensione passerà, ma anche i tempi buoni non lo sono per sempre. Il coronavirus non è l'unica malattia da combattere, la pandemia ha portato alla luce la nostra fragilità ma anche patologie sociali più ampie. La fede esige di lasciarci guarire e convertire dal nostro individualismo ed egoismo, sia personale sia collettivo.

Intanto molte nostre attività di Missione sono sospese e non ci è dato sapere quando potranno essere riprese. Speriamo il più presto possibile. Questa limitazione delle nostre attività non sono certamente un fatto positivo, gli aspetti comunitari, come pranzi e cene, feste e quant'altro ancora, sono importanti momenti della vita della Missione. Tuttavia questi non sono elementi essenziali, non occupano il primo posto. La vitalità di una Parrocchia o di una Missione non dipende dalle tante cose che si fanno, ma dal grado di fede, speranza e carità che esse esprimono. Il Covid ha come risvolto positivo quello di operare una sorta di purificazione tra ciò che è secondario alla fede e ciò che è essenziale. A tutti



è richiesto di non perdersi come comunità cristiana perché ciò che ci unisce non sono tanto le "cose da fare" pur importanti quanto le "cose da credere". Pensiamo un momento ai cristiani nelle persecuzioni, i quali, pur nel pericolo della vita, seppero comunque dar vita a comunità ricche di fede, di speranza e vitali nella carità. Sempre con la celebrazione dell'Eucarestia al centro. Così oggi anche la nostra comunità è chiamata all'essenziale. Poi un giorno, speriamo presto, verranno anche tutte le altre iniziative. Mantenendo sempre Dio al centro.





# SPERANZA



La verità del Vangelo diventa credibile solo se vediamo qui e ora persone in cui si documenta la vittoria di Dio sulla paura e sulla

morte, la Sua presenza reale. E perciò un modo nuovo di affrontare le circostanze della vita, un modo pieno di speranza e di una letizia normalmente sconosciute e insieme proteso in una operosità generosa. È facile rintracciarle tali persone per la differenza che vivono, per la speranza che portano, per la carità che esprimono. Scrive Gianni Rodari: "Se io avessi una botteguccia di una sola stanza vorrei mettermi a vendere sai cosa? La speranza. Speranza a buon mercato. Per un soldo ne darei ad un solo cliente quanto basta per sei. E alla povera gente che non ha da campare darei tutta la mia speranza senza fargliela pagare". Così è e così opera il buon cristiano.

## I NOSTRI DEFUNTI



Venerdì 23 ottobre sono stati celebrati a St. Margrethen i funerali di **Maria Libera Puopolo** (foto). Era nata a Serrero D'Annunzio (Avellino) il 6 novembre 1955, è deceduta a San Gallo il 19 ottobre 2020. Lascia il marito Antonio e le tre figlie Giovanna, Laura e Lucia con le loro famiglie e nipoti.



Il 31 ottobre scorso è morta all'ospedale di San Gallo **Anna Mauro-D'Angeli** (foto) da Weite. Era nata il 27 settembre 1944. La Messa funebre è stata celebrata ad Azmoos sabato 7 novembre. Vedova di Roberto D'Angeli dal 2016, lascia i figli Loredana e Pierluigi.

## LE FESTE SOSPESE

Nei mesi di dicembre purtroppo quest'anno a causa della pandemia siamo costretti ad annullare alcune nostre belle tradizioni natalizie già in programma: la festa natalizia dei bambini a Triesen (5 dicembre) e il pranzo per gli anziani a Marbach (6 dicembre) e Azmoos (13 dicembre). Siamo spiacenti, ma dobbiamo rispettare le disposizioni delle autorità cantonali. Né avrebbe senso fare tali feste solo per un numero ristretto di partecipanti. Grazie per la vostra comprensione.

## VISITA E COMUNIONE AGLI AMMALATI

Nel mese di dicembre il missionario visiterà volentieri gli ammalati nelle vostre case.

Chi lo desidera, prego invitare con una telefonata al 00423 232 29 22.

Altrettanto chi desidera la Santa Comunione a domicilio.

Perciò chi desidera una visita oppure è a conoscenza di una situazione particolare, è pregato di avvisare il missionario.

Grazie per la collaborazione.

## CORSO PER CRESIMA E MATRIMONIO

Sono aperte le iscrizioni per gli incontri di preparazione alla Cresima per adulti e al Matrimonio.

Ricevute le iscrizioni, gli interessati riceveranno l'invito al primo incontro dove poi faremo il programma per i successivi.

Non saranno organizzati altri incontri di preparazione alla Cresima e al Matrimonio nel 2021.

Iscrizioni: Missione Cattolica Italiana, Tel 00423 232 29 22; mcischaan@gmx.net



# Come ti confezionano una notizia fasulla

## Papa Francesco e unioni civili: una tempesta in un bicchier d'acqua

■ Grande scalpore hanno fatto nei giorni scorsi le presunte aperture di Papa Francesco sulle unioni civili. Titoloni di giornali che hanno creato molta confusione nei lettori e nei fedeli. I media, sempre alla ricerca di scoop e di notizie sensazionali, prendendo lo spunto dall'uscita del documentario Francesco del regista Evgeny Afineevsky, presentato il 21 ottobre al Festival del film di Roma, "sono andati a nozze" creando una tempesta in un bicchier d'acqua. Perché in realtà il Papa non ha detto nulla di nuovo che già non avesse dichiarato in passato.

Nel documentario Francesco, che dura quasi due ore, il regista analizza il pensiero del Pontefice sui temi più scottanti della società: dal cambiamento climatico al razzismo, dagli abusi sessuali nella chiesa alle migrazioni. Le immagini raccontano l'impegno del Papa su temi come la pace e l'unità, il superamento dei muri e dei conflitti, la tutela dell'ambiente e l'ecologia, la lotta alla povertà. Se mai l'apertura del Papa è per una legge che regoli le unioni civili, le quali, però, sono cosa ben diversa dal matrimonio. Già nel 2014 in un'intervista al Corriere della Sera il Papa disse: "Gli Stati laici vogliono giustificare le unioni civili per regolare diverse situazioni di convivenza, spinti dall'esigenza di regolare aspetti economici tra le persone. Si tratta di patti di convivenza di varia natura, di cui non saprei dire le diverse forme". Ma specificò: "Chiamiamo le cose con il lo-



ro nome: il matrimonio è tra un uomo e una donna. Chiamiamo invece l'unione tra persone dello stesso sesso unione civile".

Dunque, perché tanto clamore? L'agenzia Redattore Sociale ha eseguito un'interessante operazione di analisi dello "scoop" sulla posizione del Papa (per la lettura completa vedi il sito dell'agenzia stessa), dalla quale risulta che le cose sono andate in questo modo.

Un tempo c'erano solo le encicliche, testo ufficiale visto e rivisto. Difficile equivocarne il senso. Oggi invece, con il

mondo che è cambiato, il Papa rilascia talvolta alcune interviste. Accade, però, che non sempre il risultato sia una traduzione genuina o una comprensione completa.

La notizia poi finisce sui giornali, riassunta in poche parole, magari riferite fuori dal contesto in cui sono state pronunciate, ed ecco il risultato.

Ma i venti secondi dei quali tutti parlano, nell'estratto del documentario Francesco, è stato diffuso da mezzi di informazione: [https://youtu.be/X\\_9aVWcy4Fs](https://youtu.be/X_9aVWcy4Fs). La notizia sta tutta in poche parole del Papa, riportate poi dai media in questi termini: "Le persone omosessuali hanno il diritto di essere in una famiglia. Sono figli di Dio e hanno diritto a una famiglia. Nessuno dovrebbe essere estromesso o reso infelice per questo. Ciò che dobbiamo creare è una legge sulle unioni civili. In questo modo sono coperti legalmente. Mi sono battuto per questo".

Sulla carta parrebbe chiarissimo. Ma il fatto è che le frasi riportate non sono consecutive, ma sono state pronunciate dal Papa in momenti diversi e, quel che più conta, con riferimento a situazioni differenti. Dapprima nell'intervista, già resa pubblica nel maggio 2019, il Papa





ha parlato del diritto di stare in famiglia, argomentando che ogni padre ed ogni madre deve mostrare accoglienza ed amore ad ogni figlio. Un tema legato alla difficoltà che alcuni genitori vivono nell'accettazione di un figlio che confida loro la propria omosessualità o, più in generale, hanno a che fare con il rapporto affettivo che lega un figlio o una figlia al proprio partner. Usare quelle parole con riferimento alle unioni civili è ciò che un giornalista o un regista non dovrebbe fare. Perché, detto così, è semplicemente un falso. E' chiaro, le parole del Papa sono un segnale dell'approccio dialogante, aperto, pastorale che egli ha e, in questi termini, il loro utilizzo all'interno del documentario è sensato, ma non se l'intenzione è quella di far dire al Papa qualcosa che sulle unioni civili non ha detto. Resta il fatto che il "Sì del Papa alle unioni civili" è diventato la notizia del giorno, con buona pace delle regole del buon giornalismo, senza dimenticare le strumentalizzazioni della politica italiana, considerato che alla Camera si discute la legge nota come ddl Zan.

In mezzo a tanto marasma, però, in tanti sono andati a riprendere i testi scritti che, nero su bianco, restituiscono un quadro molto chiaro. Il più citato è *Amoris Laetitia*, l'esortazione apostolica firmata da papa Francesco nel 2016. In esso, da un lato viene ribadito che "ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con cura di evitare ogni ingiusta discriminazione" e, dall'altro, si è precisato che "non esiste fondamento alcuno per assimilare le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia".

Egidio Todeschini

## Il decreto sicurezza ha prodotto 140mila migranti invisibili in più

■ Un esercito di invisibili, pronti ad essere «sfruttati come lavoratori in nero, ma anche ad essere reclutati dalle organizzazioni criminali». Ecco uno dei primi effetti dei decreti sicurezza 2018: aver prodotto fino a 140mila migranti irregolari nei due anni successivi. Lo denuncia il dettagliato Dossier statistico immigrazione 2020, realizzato dal Centro studi e ricerche Idos.

### Il calo degli extracomunitari

Per la prima volta, dopo diversi anni, nel 2019 è diminuito il numero degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia: dai 3'717'000 dell'anno precedente a circa 3'615'000 (una quota sostanzialmente analoga a quella del 2011), per un calo di ben 101'600 unità (-2,7%). Come si spiega?

### Il boom di irregolari

«Al forte decremento del 2019 fa da contrappeso – scrivono i ricercatori – un corrispondente aumento del numero dei non comunitari scivolati nell'irregolarità: già stimati in 562'000 alla fine del 2018, quando è entrato in vigore il primo decreto sicurezza, si è calcolato che, proprio per effetto di quest'ultimo, sarebbero cresciuti di 120-140'000 nei due anni successivi, arrivando a oltre 610'000 a fine 2019 e a quasi 700'000 alla fine del 2020, se nel frattempo non fosse intervenuta la regolarizzazione della scorsa estate, che ha raccolto in totale circa 220.500 domande».

### Addio ai permessi umanitari

L'abolizione dei permessi per motivi umanitari, stabilita dal decreto sicurezza

del 2018, congiunta sia alla politica dei "porti chiusi" e dei respingimenti, sia alla perdurante mancanza, dal 2011, di una programmazione degli ingressi stabili di lavoratori stranieri dall'estero, ha contribuito per un verso a svuotare i centri di accoglienza (gli ospiti sono scesi da 183'800 nel 2017 a 84'400 a fine giugno 2020, per una fuoriuscita netta di quasi 100.000 migranti in appena due anni e mezzo) e per altro verso a un drastico calo della percentuale di riconoscimento delle domande di protezione presentate in Italia (dal 32,2% del 2018 ad appena il 19,7% del 2019, la metà della media europea).

### Aumentano così gli "invisibili"

Le due circostanze concorrono strutturalmente a ingrossare le fila già assai nutrite degli immigrati irregolari nel Paese. Nel primo caso perché molte delle persone espulse dai centri di accoglienza, dopo il varo del decreto del 2018, erano richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria che, dispersi sul territorio, sono di lì a poco divenuti irregolari sia per le più ridotte possibilità di accedere a una forma di protezione sia per l'impossibilità di rinnovare quella umanitaria. Nel secondo caso, perché l'aumentata quota di "diniegati", congiunta all'alta probabilità di non poter effettuare il loro rimpatrio a causa dei limitati accordi di riammissione con i Paesi d'origine (appena 7.000 rimpatri effettuati nel 2019), destina anche costoro al rilascio sul territorio nazionale in una situazione di irregolarità.

Da Repubblica - 17 ottobre 2020



# Non solo cervelli in fuga dall'Italia

## Ecco dove scappano i nostri connazionali all'estero

■ Cervelli in fuga dall'Italia, vero ma solo in parte. A fare un quadro aggiornato della situazione è l'ultimo rapporto "Italiani nel mondo" stilato dalla Migrantes, la fondazione della Conferenza episcopale italiana (CEI).

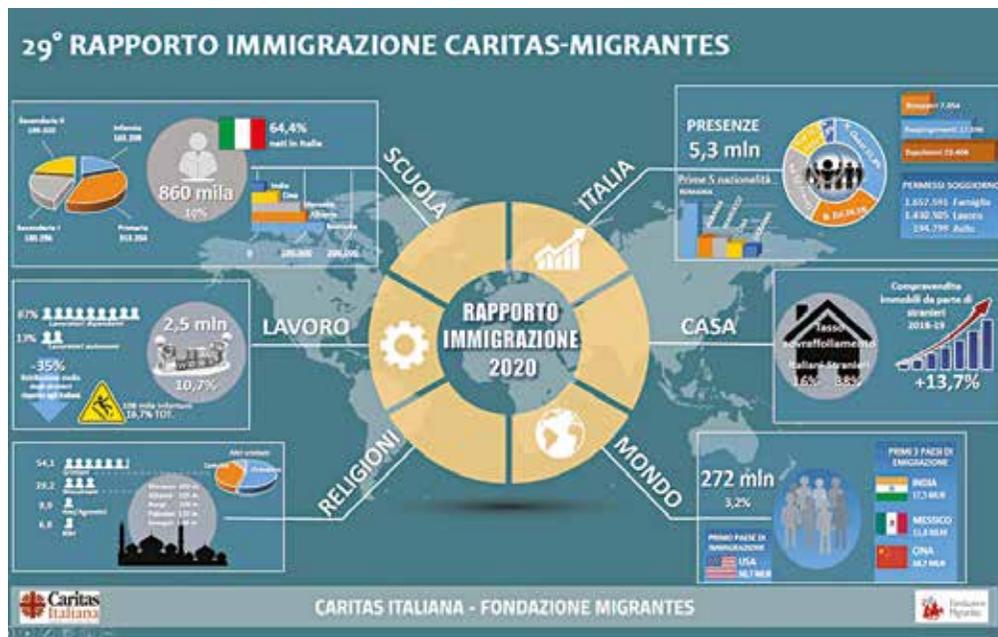
Si scopre che, sebbene cresca il titolo di studio degli Italiani all'estero, ora chi si sposta sono molti diplomati in cerca di un qualsiasi lavoro. I cervelli se ne vanno. Ma - continua il rapporto - è un errore dimenticare una componente meno qualificata che decide di lasciare il Paese e che è quasi quadruplicata in 13 anni. In generale il dato certo è la crescita dei connazionali che si trasferiscono all'estero: dal 2006 al 2020 sono aumentati del 76,6%.

### Le Regioni in fuga

È la Lombardia, seguita dal Veneto, la regione dalla quale partono la maggior parte degli Italiani che scelgono di vivere all'estero. Il vero divario non è tra il Nord e il Sud, al Sud diventano doppia perdita perché verso il Settentrione e verso l'estero. A svuotarsi sono i territori già provati dallo spopolamento, senilizzazione, eventi calamitosi. Migrantes cita un esempio: il 23 novembre 2020 è il 40.mo anniversario del terremoto più catastrofico della storia repubblicana, quello che colpì la Campania e Basilicata. Ebbene, queste aree sono ancora oggi provate da numerose partenze.

### Dove vanno gli italiani

A sorpresa, è Malta il paese di gran lunga più gettonato tra le nuove frontiere. Se si guardano gli ultimi 15 anni, si registra una impennata di spostamenti appunto verso Malta (+632,8%), in Portogallo (+339,4%), Irlanda (332,1%), Norve-



gia (277,9%), e Finlandia (+206,2%). Restando invece ai dati assoluti, nel 2018 i principali Paesi di destinazione sono ancora il Regno Unito e la Germania che hanno accolto rispettivamente il 18% e il 16% degli emigrati italiani, seguiti da Francia, Svizzera, Brasile e Spagna. Altri Paesi verso i quali i nostri connazionali emigrano più frequentemente sono gli Stati Uniti d'America (4,6%), il Belgio (2,4), l'Australia e l'Austria (entrambe 2%).

### E da dove ritornano

Per quanto riguarda i rimpatri, i Paesi dai quali si ritorna nel 2018 sono principalmente: Brasile, Germania, Regno Unito, Svizzera, Venezuela, Stati Uniti d'America e

Francia per un totale di 61% delle iscrizioni anagrafiche (28 mila su circa 47 mila in termini assoluti).

### Scolarizzazione

Cresce la scolarizzazione dei nostri connazionali all'estero: nel 2006 il 68,4% dei residenti ufficiali fuori dall'Italia aveva un titolo di studio basso (licenza media o elementare o nessun titolo), il 31,6% era in possesso di un titolo medio alto (diploma, laurea o dottorato). Nel 2018 lo scenario è cambiato: il 29,4% è laureato o dottorato e il 29,5% è diplomato mentre il 41,5% è ancora in possesso di un titolo di studio basso o non ha ancora un titolo.





Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

9008 San Gallo

## Modello reddituale INPS

In queste settimane l'Inps sta inviando ai tantissimi titolari di pensione italiana residenti all'estero le lettere relative alla dichiarazione reddituale, per verificare se e in che misura si ha diritto alle prestazioni legate al reddito; tra queste rientrano la pensione di reversibilità e l'assegno di invalidità.

L'Inps invita a dichiarare la propria situazione reddituale, relativa all'anno precedente, e eventualmente quella del coniuge poiché componente del nucleo familiare. Il modello deve essere debitamente compilato e trasmesso all'Inps entro il termine ultimo di scadenza; la mancata trasmissione comporterebbe la sospensione del pagamento relativo a tali prestazioni e dev'essere inviato anche se i pensionati non hanno altri redditi oltre alle pensioni italiane.

Vanno dichiarati: redditi da pensione (svizzera o di altro paese estero), redditi da attività lavorativa, redditi di capitali, rendite vitalizie o a tempo determinato, redditi a carattere assistenziale.

Il Patronato Acli è a disposizione, gratuitamente, per la compilazione e l'invio telematico del modello reddituale nei termini richiesti.

**Romeo Bertone** – Patronato Acli San Gallo

## Servizio di calcolo e pagamento IMU e TASI

La scadenza per il saldo IMU-TASI è fissata al 16 Dicembre. Inoltre, si ricorda che dal 2020 non è più prevista l'esenzione IMU-TASI per i pensionati residenti all'estero e iscritti all'Aire; dunque a partire da quest'anno, per tutti gli italiani all'estero ciascun immobile posseduto in Italia è soggetto a imposta, senza eccezione.

**Per informazioni, venga a trovarci nei nostri uffici – Heimatstrasse 13, San Gallo** – oppure ci contatti ai seguenti numeri: 071 – 244 81 01 o 076 – 280 22 80.



[www.patronato.acli.it](http://www.patronato.acli.it)

Heimatstrasse 13  
9008 San Gallo (SG)  
sangallo@patronato.acli.it



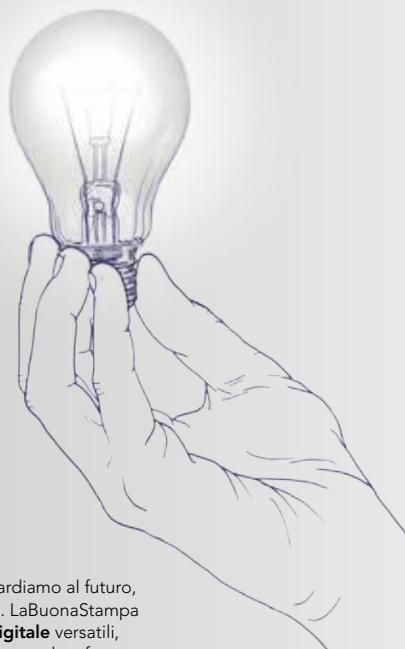
Visita la nostra pagina Facebook, attraverso la quale puoi consultare i nostri orari, i nostri contatti e trovare tantissime informazioni e aggiornamenti su previdenza, fisco e tanto altro.

100 ANNI

1917-2017

## LaBuonaStampa

Per fare di ogni  
buona idea  
una bella idea



È già da un secolo che guardiamo al futuro, e sappiamo come arrivarci. LaBuonaStampa ti offre servizi di **stampa digitale** versatili, rapidi e di altissima qualità, per dare forma ai tuoi progetti più originali.

Ti invitiamo a scoprire la nostra stampa digitale. I nostri esperti ti offriranno subito un'accurata **consulenza gratuita e speciali offerte su misura** per le tue esigenze.

**LaBuonaStampa**  
Via Fola 11  
6963 Pregassona  
T 0041 (0)91 973 31 71  
[www.labuonastampa.ch](http://www.labuonastampa.ch)

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

**Garage**

**Vendola**

Spenglererei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglererei

&

Lackiererei

Tel./Fax 071 222 19 75

Natel 079 416 45 90

[info@garagevendola.ch](mailto:info@garagevendola.ch)

**CHI NON RICEVE IL  
GIORNALE, CHI NON  
LO VUOLE, CHI RICEVE  
PIÙ COPIE, CHI CAMBIA  
INDIRIZZO È PREGATO  
DI COMUNICARLO ALLA  
PROPRIA MISSIONE**

## Campana Antonio

Traslochi  
Svizzera-Italia  
A prezzi modici  
con copertura assicurativa  
e pratiche doganali  
St. Gallerstr. 5  
9100 Herisau  
Tel. 071 352 45 31  
Natel 079 335 01 46